

GAZZETTA DI PARMA



SCUOLA

Liceo Ulivi Prima campanella in California

alle pagine 24-25



PARMA CALCIO

Crociati a Napoli per un'altra sfida impossibile

GROSSI, PIOVANI alle pagine 30-31



EDITORIALE

I «like» la morte e il valore della vita

PATRIZIA GINEPRI

■ Andrea è solo l'ultimo di una lunga serie, morto a 15 anni per un selfie estremo. La prima domanda è: perché alle dieci di sera un gruppo di ragazzi decide di salire sul tetto di un centro commerciale per scattarsi foto ad alto rischio? Più che un gesto temerario sembra una disperata richiesta d'attenzione, in un mondo a getto continuo che celebra, premia, emargina e uccide con un clic. Se sfidi il buon gusto, il rispetto degli altri e soprattutto il rispetto di te stesso, arrivano valanghe di «like». Ma la vita vale i famosi 15 minuti di celebrità, per dirla alla Woody Allen? Nell'era del narcisismo e del relativismo spicciolo manca anche la consapevolezza del rischio. Non esiste, in sostanza, una reale percezione dei propri limiti. Sbagliano in buona fede anche i genitori, nell'illlogica e illusoria volontà di proteggere i figli. Se non si impara, ad esempio, che la morte non si può «resettare» come succede in un videogame, si alimenta un'insana sfida. E' una questione di valori, di costruzione di un modello di sé in cui vengono contemplate anche visioni interiori e spirituali della vita, che assegnano alle cose fondamentali del nostro essere il giusto gradino. Occorre avere un gran rispetto della vita. Tante persone, anche giovani, soffrono e lottano per non morire e con loro i familiari; un po' di volontariato in ospedale sarebbe il miglior gesto estremo, per capire quanto siamo fortunati, con o senza «like».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz Chiusi 22 centri massaggi «Sono luoghi di prostituzione»

Nel mirino della Guardia di Finanza tutti i locali gestiti dai cinesi a Parma e provincia Trentaquattro persone denunciate alla Procura: «sfruttamento» di venticinque donne

■ PARMA Ventidue centri massaggi sequestrati, 34 persone denunciate per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. E' l'operazione «Fiori di loto» condotta dalla Guardia di Finanza sotto la direzione della Procura. Nel mirino attività commerciali gestite da cinesi in città e provincia, una rete improntata alla prostituzione, con 25 donne, tutte di origini cinesi, sfruttate.

AZZALI, CEPARANO
alle pagine 6-7

DENUNCIATI IN TRE

Ragazzi «pistolieri» nei guai

■ PARMA Hanno sparato con un'arma ad aria compressa, per gioco, contro una finestra e una pompa di benzina: denunciati tre giovani «pistolieri».

a pagina 11



MANGIACINEMA CREATRICE DI SOGNI IL PREMIO A PAOLA PITAGORA

BUTTASI a pagina 36-37

12 Tv Parma Sicurezza, scintille tra il sindaco e la Cavandoli

■ PARMA E' stato il tema della sicurezza a tenere banco ieri sera alla trasmissione Parma Europa, in onda su 12 Tv Parma. Intervistati dal conduttore Pietro Ferraguti, il sindaco Federico Pizzarotti e Laura Cavandoli, parlamentare della Lega, si sono più volte scontrati sul decreto sicurezza. Dagli organici delle forze dell'ordine al Daspo urbano, dall'immigrazio-

ne alla giustizia, i due politici, pungolati anche dal direttore della Gazzetta e di 12 Tv Parma, Michele Brambilla, hanno espresso pareri opposti sul decreto: Pizzarotti molto critico, la Cavandoli positiva verso il Governo. Ospite anche l'ex senatore Pd Giorgio Pagliari, duro nei confronti del ministro Salvini.

DALLAPINA a pagina 9

FIDENZA

Giovane donna aggredita in stazione

■ FIDENZA Una donna di 23 anni è stata aggredita da un nordafricano 35enne, in stazione. I due non si erano mai visti. L'uomo è stato fermato e denunciato per violenza privata e lesioni.

a pagina 22

FONTEVIVO

Punto da un'ape Salvato dalla farmacista



DE CARLI a pagina 17

FOOD VALLEY

Guida Michelin: il grande evento torna a Parma

PELAGATTI a pagina 14

FESTIVAL VERDI

Philippe Auguin: «Vi spiego il mio Macbeth»



BRIGHENTI a pagina 35

LUTTO

Addio a Guareschi Fu il patron della Lampogas

MOLINARI a pagina 13

MARCHESI
Belle arti
BACK TO SCHOOL!

PARMA - VIA RASORI, 1 TEL. 0521.941061
Marchesi Colori

IN CORSIVO

Il rudo magico

CESARE PASTARINI

■ Se questa fosse Hamelin, la città del pifferaio magico, nessuno farebbe caso a quei topolini che seguono il suono dello strumento a soffio. Anzi, gli abitanti della contrada applaudirebbero per una disinfezione tanto ecologica e sostenibile. Ma la realtà a volte supera la fantasia e capita che la visione dei sacchi della spazzatura, esposti per errore da un condomino nel giorno sbagliato, provochi una reazione a catena e tutti gli altri residenti della zona, dopo aver visto carta, plastica e organico davanti a quella casa, seguano l'esempio ricoprendo il marciapiedi dei loro rifiuti. Senza pensare di essere ventiquattrore in anticipo rispetto al consacrato giorno settimanale e rischiando di essere multati per eccesso di zelo (col diritto di una class action contro chi, per primo, ha confuso un giorno per l'altro). Una vera e propria liberazione dalla spazzatura casalinga che però potrebbe ottenere un effetto... del piffero, richiamando troppo presto quei topolini.

CERCA LA TUA
OCCASIONE A KM0
OPEL E NON SOLO...

• Ritiro permuta
• Zero tempi di attesa

scaimotor
Concessionaria Opel di Parma

PRIMO PIANO LA MARATONA DI MANGIACINEMA

A Salsomaggiore Terme da oggi al 3 ottobre si tiene la quinta edizione della rassegna «spettacolar-gastronomica». Tutti gli eventi sono a ingresso libero, tranne la cena di gala alle Terme Baistrocchi

L'intervista ■ PAOLA PITAGORA

«Ricevere questo premio nella mia terra è un onore»

VANNI BUTTASI

■ Paola Pitagora, 77 anni, ritorna a casa. All'attrice parmigiana di nascita ma romana d'adozione andrà il «Premio Mangiacinema - Creatrice di sogni», che le verrà consegnato oggi, a Salsomaggiore, nella giornata inaugurale della «festa del cibo d'autore e del cinema goloso», il festival diretto dal giornalista Gianluigi Negri.

Alle 18, nel salone delle feste, alle Terme Berzieri, si terrà l'incontro «La mia vita d'artista»: la Pitagora risponderà alle domande di Filiberto Molossi, vicecaporedattore della Gazzetta di Parma. In serata, alle 20.45, al cinema Odeon, la consegna del premio e la proiezione del film «Pane dal cielo»: con lei ci saranno il regista Giovanni Bedeschi, la protagonista Donatella Bartoli e il cantautore Claudio Sanfilippo, che ha composto il brano principale del film e altre canzoni della colonna sonora.

«Questo è un premio che mi lusinga - sottolinea al telefono l'attrice dalla casa romana - e mi gratifica. In tutta la mia carriera ho inseguito dei sogni, alcuni si sono realizzati, altri no. La tenacia di Gianluigi (Negri ndr) è stata finalmente premiata e per me sarà un ritorno a casa, a Parma che non ho mai dimenticato».

Lei è nata a Parma, quando ha lasciato la città?

«Ho lasciato la città nell'immediato dopoguerra, infatti tutte le scuole le ho frequentate a Roma. Ma mia madre non ha mai perso l'accento parmigiano. Ricordo, da piccola, la soffitta di mia nonna dove mi rifugiavo a giocare. Nonostante quegli anni siano lontani, Parma rimane sempre nel mio cuore. Ricordo una frase del regista Valerio Zurlini che sintetizza questo stato d'animo: "Essere parmi-



PAOLA PITAGORA Oggi alle 18 sarà intervistata da Filiberto Molossi.

“

Al teatro Vascello di Roma, in scena uno spettacolo tratto dal mio libro «Fiato d'artista»

giani è un blasone». Adesso, ritornare per essere premiata, mi riempie il cuore».

Quando ha deciso di diventare attrice?

«Intorno ai 16 anni, avevo lasciato il classico per una scuola professionale, quando ho cominciato a seguire dei corsi di recitazione. Poi ho vinto diverse borse di studio e a 20 anni mi sono ritrovata nel cinema. E da allora non ho più smesso».

Ma lei, per tutti, è Lucia Mondella nei «Promessi sposi» televisivi nel 1967: non è rimasta imprigionata in questo ruolo, anche per la

popolarità che le ha dato?

«Ebbene sì, per tutti sono Lucia. Ma l'interpretazione di questo personaggio mi ha consentito di riscoprire il Manzoni. Anche di recente sono stata invitata, alla Normale di Pisa, per alcune letture manzoniane e voglio sottolineare come questo scrittore sia molto apprezzato dai giovani. È stato bello leggere davanti a loro. Un privilegio che è venuto dall'aver interpretato Lucia Mondella».

Quali emozioni le ricorda il personaggio di Giulia nel film «I pugni in tasca» di Marco Bellochio, girato nel 1965?

«Un ruolo importante e poi girare a Bobbio, in un ambiente così familiare, mi fece sentire come a casa».

Una lunga carriera tra cinema, teatro e televisione, ricca di successi: a Salsomaggiore presenterà la sua ultima interpretazione nel film «Pane dal cielo» di Giovanni Bedeschi?

«Un film poetico, che racconta la vita dei clochard milanesi e di una singolare scoperta che fanno due di loro. Ma non dico di più. È una pellicola che richiama l'atmosfera di «Miracolo a Milano». Ho letto la sceneggiatura, mi è piaciuto il personaggio che avrei dovuto interpretare, Ada, una borghese illuminata, e così ho accettato il ruolo».

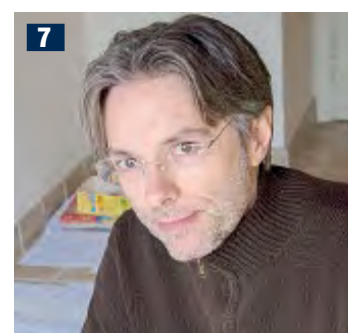
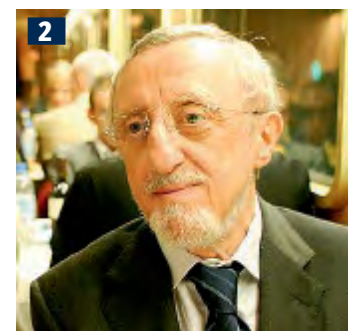
Ma presto la rivedremo, di nuovo, in teatro?

«A fine novembre, al teatro «Vascello» di Roma, porterò in scena uno spettacolo tratto dal mio libro «Fiato d'artista», pubblicato da Sellerio, che racconta dieci anni a Piazza del Popolo, tra il 1958 e il 1968, in una Roma che viveva un grande fermento culturale e artistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSPITI 1. La madrina Maria Grazia Cucinotta (il 3 ottobre). 2. Carlo Delle Piane (1 ottobre). 3. Il regista Francesco Barilli. 4. Il direttore della «Gazzetta» Michele Brambilla che venerdì alle 17 presenterà il suo nuovo libro «Non ci sono più i cornuti di una volta». 5. Il comico Enrico Beruschi. 6. L'attore bolognese Vito. 7. Il fumettista Leo Ortolani. 8. L'arpista Carla They. 9. Silvano Romani, imprenditore del gusto.



Filo conduttore Nel segno della poesia della bellezza e anche della parmigianità

Un ricco calendario costruito dal direttore artistico Gianluigi Negri

■ Si aprirà (oggi) e si chiuderà (mercoledì prossimo) nel segno della poesia la quinta edizione di Mangiacinema - Festa del cibo d'autore e del cinema goloso, con «Pane dal cielo» (un film che sarebbe piaciuto a Olmi) e con «Il postino». Si aprirà e si chiuderà nel segno della bellezza, con Paola Pitagora e Maria Grazia

Cucinotta. E anche nel segno della parmigianità: la Pitagora, Francesco Barilli, Lorenzo Baraldi, tre grandi nomi del cinema italiano con la stessa città di provenienza.

E poi un grande autore, che incantò il pubblico del Festival diretto dal giornalista Gianluigi Negri, già nella prima edizione del 2014. «Un mae-

stro - afferma Negri - che, per nostra fortuna, nel momento in cui ci ha ricordato di aver iniziato a fare cinema con il fratello Antonio il 18 settembre 1968, ci ha invogliati a cambiare strada: «obbligandoci» a commutare il tradizionale omaggio del nostro Festival a un nome del passato (nelle prime quattro edizioni, Tognazzi, Totò, Sordi e Fellini) in un Evento speciale. A distanza di pochissimi giorni dal cinquantesimo delle loro

«nozze» con il cinema, festeggeremo con i fratelli Pupi e Antonio Avati lo storico traguardo. Rivedremo «Il cuore altrove» e lo straordinario «Regalo di Natale», li premieremo, dedicheremo loro una cena e una torta speciale».

PROGRAMMA DI OGGI

La giornata si aprirà alle 17 alle Terme Berzieri, con un incontro con Claudio Sanfilippo, uno dei più grandi talenti musicali (e letterari) del-

la scena milanese e italiana. In abbinamento, merenda dolce con specialità della Casa del Pane e le marmellate naturali del Girasole. Alle 18 «La mia vita d'artista»: incontro con Paola Pitagora (conduce il giornalista della Gazzetta Filiberto Molossi). Seguirà una merenda salata firmata Casa del Pane e Girasole e un brindisi con i vini dell'Azienda Vitivinicola Amadei premiati a Vinitaly. Alle 20.45 al cinema Odeon

festa d'apertura (a ingresso libero, come tutti gli eventi del Festival) e serata d'onore con Paola Pitagora, con la consegna del Premio Mangiacinema - Creatrice di Sogni e un incontro con il resto del cast di «Pane dal cielo»: il regista Giovanni Bedeschi, l'attrice Donatella Bartoli, l'autore delle canzoni Sanfilippo. Prima della proiezione, gran buffet del ristorante L'Incontro con degustazioni della pizza alta Mangiacinema 2018 presentata dal ristoratore Luca Cattani, più Cotto '60 e cotto affumicato Branchi, Parmigiano Reggiano del Caseificio Butteri presentato da Paolo Butteri, vini Amadei presentati da Federico Amadei.

R.S.

LA MADRINA

1



EVENTO SPECIALE I 50 anni di cinema dei fratelli Avati.

L'intervista ■ PUPPI AVATI

«Io e mio fratello Antonio celebriamo le nozze d'oro»

LISA OPPICI

Sabato «Mangiacinema» celebra delle nozze d'oro speciali: quelle di Pupi e Antonio Avati con il cinema. Un'avventura iniziata appunto cinquant'anni fa, il 18 settembre 1968, e ricca di successi. Alla vigilia del Festival abbiamo fatto una breve chiacchierata con Pupi Avati.

Pupi e Antonio Avati: un marchio di fabbrica

«In realtà mio fratello aveva aspirazioni diverse: voleva fare l'attore, gli feci anche interpretare un ruolo nel mio primo film ("Balsamus, l'uomo di Satana", ndr). Però era timido e giovane, e la Roma dei cinematografari era molto "ruvida" per un ragazzino che veniva da Bologna: affrontare il mondo degli aspiranti attori romani era un'umiliazione dietro l'altra, e allora lo convinsi a passare dall'altra parte. Prima aiuto regista, poi cosceneggiatore. Da lì è partito un sodalizio che è arrivato fino a oggi, con ruoli che non sono così definiti come si crede: lui non si occupa solo della parte amministrativa ma anche talvolta della sceneggiatura, e non ha abbandonato gli aspetti creativi. Naturalmente con un fratello è un rapporto complesso: si potrebbe anche raccontarlo, ma ci sono molti

rischi... Nel nostro caso c'è grande affetto ma spesso anche competizione, piccole grandi incomprensioni e anche scontri, poi sempre ricomposti. Con un fratello c'è un tipo d'intimità speciale: è una relazione particolare».

Insieme avete attraversato cinquant'anni di cinema: un bel viaggio.

«Quando abbiamo cominciato noi erano ancora in piena attività autori come Lattuada, Comencini, Antonioni, De Sica... Quelli che hanno fatto grande il cinema italiano. In quell'ambiente ci siamo compenetrati, cercando di avere un nostro spazio e una nostra voce... Non è stato facile, certo, ma nel

tempo poi le cose sono molto cambiate, e noi abbiamo avuto periodi fortunati: anche anagraficamente, io assomigliavo molto al pubblico che andava al cinema. Adesso di generazioni che vanno al cinema ce ne sono poche, però non è che il cinema non venga fruito: lo è, ma attraverso mezzi diversi. Il racconto cinematografico non è scomparso. Anzi, si vedono più film ora di allora. Ma con un'attenzione sicuramente minore, sapendo che possiamo scegliere in un ventaglio via via più ricco: la quantità non ha migliorato la qualità. Perché quando un network ti offre un numero di film sterminato, lì dentro ci sono alcuni film belli ma

ce ne sono anche tanti bruttissimi».

Ha un film preferito, tra i suoi?

«Il film che ti rimane più dentro è il primo: è quello che ti ha dato la sensazione di incontrare per la prima volta questo strumento. Il miracolo di vedere tutte le mattine enormi camion che scaricavano enormi attrezzature... Era tutto enorme... Il momento in cui ho vissuto il cinema nel modo più inebriante è stato proprio quello: del resto eravamo un gruppo di ragazzi che a Bologna negli anni Sessanta realizzavano un sogno contro ogni ragionevolezza».

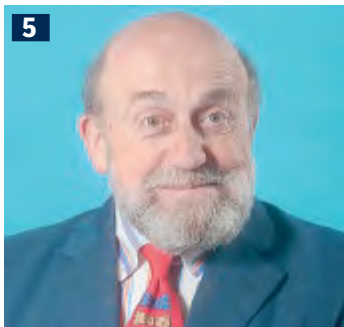
Cinema e cibo: il binomio centrale di «Mangiacinema» è ben presente anche nella sua produzione.

«Certo. Venendo dalla cultura contadina, il cibo ha un ruolo centrale. Penso ad esempio a "Storia di ragazzi e di ragazze"».

A che punto è "Il signor Diavolo", il suo prossimo film?

«Le riprese sono finite, siamo al montaggio. È un film gotico, nero, di genere, che ho ambientato nel delta del Po negli anni Cinquanta. Avevo voglia di raccontare una storia nera: spero sia abbastanza "spaventevole"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa per il palato Otto giorni stuzzicanti tra degustazioni, show cooking e laboratori

Alla cena di gala di domani, sfida tra mezze maniche della Bassa e anolini di Parma

■ Otto giorni stuzzicanti: 60 spettacoli con 40 degustazioni, 15 show cooking, proiezioni appetitose, incontri con artisti, laboratori «Crea & gusta», visite guidate, l'immane cena di gala (domani), due eventi extra a Cantù e a Parma (dopo le due antepremiere della scorsa settimana),

otto Premi Mangiacinema - Creatori di Sogni (realizzati dall'artista Giuseppe Previtali). Premi che, oltre agli Avati e alla Pitagora, andranno a Francesco Barilli (venerdì), Carlo Delle Piane (lunedì), Gianna Gissi e Lorenzo Baraldi (mercoledì prossimo), al gelatiere Corrado Sanelli (do-

mani alla cena).

Ecco i numeri della quinta edizione di Mangiacinema che sarà una festa per gli occhi e il palato. Con assaggi unici e gratuiti, il pubblico andrà alla scoperta della bontà, genuinità e ricchezza dell'enogastronomia Made in Salso, Made in Borgo (la grande novità di quest'anno è il «gemellaggio» Salso-Fidenza) e italiana.

Altra grande novità la sfida della cena di gala di domani sera tra mezze maniche della Bassa

e anolini di Parma (firmati dagli chef del Garibaldi di Cantù, i parmigiani Alda Zambarnardi e Marco Negri). Gran mattatore nel pomeriggio, e durante la cena, sarà il comico Vito. Prenotazioni per la cena alle Terme Baistrocchi (unico evento a pagamento, inizio alle 20.30) al 347 6961251. Main partner di Mangiacinema (che quest'anno ha il patrocinio del Mibac) è Gas Sales, special partner la pasticceria Lady Anna di Sorbolo. E gli altri assaggi, oltre

alle mezze maniche della Bassa e agli anolini di Parma di Zambarnardi e Negri? Le dolci emozioni della Pasticceria Lady Anna, la pizza Mangiacinema di Cattani dell'Incontro, il vino di Guareschi delle Cantine Bergamaschi, il gelato all'azoto liquido di Sanelli, la pasta fatta in casa del Colore del Grano, le dolci creazioni della Nuova Pasticceria Lady, il Parmigiano Reggiano Dmto Iemmi, Butteri e Lanfredini, gli elisir del Liquorificio Colombo, le

specialità della Casa del Pane, le marmellate e i sott'oli del Girasole, il Parmigiano bio di Persegona, il Cotto '60 e il cotto affumicato Branchi, il culatello di Spigaroli, le ricette di Vito, i vini Amadei, la pasta fresca di Oscar, gli extravergini di Coppini Arte Olearia, la spongata Don Camillo, le mostarde Amedeo Farini, i «non formaggi» di Cucinare secondo Natura, il salmone Foodlab, i salumi di Romani e le specialità del Km 90, i formaggi della Stagionatura dei Gesuiti e il formaggio «gelato» dell'Agrinascente, i cioccolatini di Biolzi, le sorprese di Persegani e Bontempo, i piatti di Chiarelli, i dolci d'autore di Battistini.

R.S.